

# Fava (Inps): â??Non esiste pensione solida senza lavoro stabile regolare e dignitosamente retribuitoï»¿â?•

## Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? â??La previdenza non nasce al momento della pensione. Nasce nel primo contratto, nella prima retribuzione, nella continuitÃ  dei versamenti, nella qualitÃ  del lavoro, nella produttivitÃ , nella partecipazione delle donne e dei giovani al mercato del lavoro, nella capacitÃ  di contrastare il sommerso. Non esiste pensione solida senza lavoro stabile, regolare e dignitosamente retribuito. La sostenibilitÃ  previdenziale non si costruisce soltanto modificando requisiti, finestre o coefficienti. Si costruisce prima, dentro il mercato del lavoroâ?•.

â??Se il lavoro Ã¨ debole â?? sostiene â?? la previdenza sarÃ  fragile. Se i salari sono bassi, i contributi saranno insufficienti. Se giovani e donne restano ai margini, il sistema perde base contributiva, capacitÃ  produttiva e coesione. Lâ??Inps non si sostituisce alle politiche del lavoro, ma svolge un ruolo essenziale e distintivo. Grazie al patrimonio informativo di cui dispone, puÃ² interpretare lâ??evoluzione del mercato del lavoro, coglierne le trasformazioni prima che si traducano in criticitÃ  e mettere in luce il legame tra le dinamiche occupazionali di oggi e la sostenibilitÃ  delle pensioni di domani. La grande sfida non Ã¨ soltanto attrarre lavoro, ma consolidare nel Paese competenze, produttivitÃ  e continuitÃ  occupazionale. Significa riportare energie giovani, valorizzare gli over 55, accompagnare le imprese nei percorsi di innovazione e sostenere una crescita capace di rendere piÃ¹ solido il patto socialeâ?•. A dirlo il presidente dellâ??Inps, Gabriele Fava, presentando il XXV Rapporto annuale dellâ??Istituto.

â??Per questo â?? avverte â?? lâ??educazione previdenziale non Ã¨ unâ??attivitÃ  accessoria. Eâ?? una politica di cittadinanza. Entrare nelle scuole, nelle universitÃ , nei centri di formazione e nelle imprese significa spiegare alle nuove generazioni che la previdenza non Ã¨ un tema lontano, ma una parte della propria libertÃ  futura. In questa prospettiva si collocano anche le iniziative di collaborazione istituzionale, come quella con lâ??Agenzia delle Entrate, che avvicinano cultura fiscale, cultura finanziaria e cultura previdenziale. Un Paese maturo costruisce legalitÃ  con conoscenza, comprensione e responsabilitÃ  condivisaâ?•.

â??La famiglia resta uno dei pilastri della protezione sociale italiana. Non per retorica, ma per unâ??evidenza che emerge con chiarezza dalla realtÃ  del Paese. Eâ?? allâ??interno delle famiglie

che vengono assorbite molte delle fragilitÃ  economiche e sociali; Ã¨ lÃ¬ che si sostengono i figli, gli anziani, le persone con disabilitÃ  e quelle non autosufficienti, colmando spesso le carenze dei servizi pubblici e le insufficienze del mercato. Per questo il lavoro di cura che grava sulle famiglie, nellâ??assistenza ai figli, ai familiari fragili e agli anziani, deve essere pienamente riconosciuto, valorizzato e sostenuto. Non si tratta soltanto di una responsabilitÃ  privata, ma di una funzione sociale essenziale, che contribuisce al benessere collettivo e alla coesione del Paese. Proprio perchÃ© la famiglia costituisce un sostegno cosÃ¬ importante, non puÃ² essere lasciata solaâ?•.

â??Lâ??Assegno unico e universale â?? illustra â?? Ã¨ ormai un pilastro del sistema. Nel 2025 raggiunge oltre 6 milioni di nuclei familiari e 10 milioni di figli, con un trasferimento di risorse alle famiglie di circa 20 miliardi di euro allâ??anno. Accanto ad esso, il Bonus nuovi nati, il Bonus asilo nido, i congedi parentali, le misure per la disabilitÃ  e la cura compongono un insieme che non puÃ² piÃ¹ essere raccontato come una sommatoria di interventi. La sfida Ã¨ passare dalle prestazioni isolate ai percorsi. Dalla domanda amministrativa allâ??accompagnamento della persona. Il nuovo Portale della famiglia e della genitorialitÃ  rappresenta esattamente questa direzione. Non Ã¨ una semplice piattaforma. Eâ?? un cambio di grammatica amministrativa. In un unico spazio digitale, accessibile anche da app, sono raccolte oltre 40 prestazioni Inps e circa 300 servizi di altre pubbliche amministrazioniâ?•.

default watermark

â??Questa nuova piattaforma â?? fa notare â?? non organizza i servizi secondo lâ??organigramma dellâ??amministrazione. Li organizza secondo la vita concreta delle persone. Diventare genitori, crescere un figlio, affrontare una disabilitÃ , cercare servizi di prossimitÃ , conoscere una misura, presentare una domanda. Questo significa trasformare la protezione sociale in esperienza accessibile. Il cittadino non deve inseguire lâ??amministrazione. Eâ?? lâ??amministrazione che deve organizzarsi intorno alla vita reale dei cittadini. Qui si misura la modernitÃ  di unâ??istituzione. Non nel numero di piattaforme che produce, ma nella capacitÃ  di ridurre la distanza tra diritto e accesso. Se lâ??Inps deve seguire gli eventi della vita, deve diventare un modello dinamico come dinamica Ã¨ la vita, superando lo schema statico e assistenziale che interviene solo quando il bisogno si Ã¨ giÃ  manifestato in forma conclamataâ?•.

â??Il tema della natalitÃ  non puÃ² essere affrontato solo con trasferimenti monetari. La decisione di avere un figlio dipende anche dalla stabilitÃ  del lavoro, dalla possibilitÃ  di conciliare tempi di vita e tempi professionali, dalla disponibilitÃ  di servizi per lâ??infanzia, dalla distribuzione dei carichi di cura tra madri e padri. Per tale motivo negli ultimi anni Ã¨ stato potenziato il Bonus asilo nido. Lâ??utilizzo della misura Ã¨ passato dal 4% dei potenziali beneficiari nel 2017 a oltre il 35% nel 2025. Eâ?? una crescita molto rilevante, ma il dato va letto fino in fondo. Le famiglie con Isee piÃ¹ basso continuano spesso a usare meno la misura, perchÃ© vivono in contesti nei quali lâ??offerta di servizi Ã¨ piÃ¹ debole, il lavoro Ã¨ piÃ¹ instabile, il ritorno economico dellâ??occupazione femminile Ã¨ piÃ¹ incerto. Una misura formalmente universale puÃ² produrre risultati diseguali se i territori non offrono le stesse condizioni di accessoâ?•.

â??Lo stesso vale â?? sottolinea â?? per il lavoro agile, pressochÃ© inesistente prima del 2020 e oggi presente in una parte significativa dellâ??organizzazione del lavoro. Quando ben utilizzato, puÃ² contribuire a ridurre la penalizzazione economica legata alla maternitÃ  e a favorire una maggiore condivisione dei carichi familiari. Eâ?? uno degli strumenti che possono attenuare la frattura tra genitorialitÃ  e lavoro. La denatalitÃ  non si contrasta con una misura sola. Richiede un ecosistema fatto di lavoro stabile, salari adeguati, servizi allâ??infanzia, congedi, flessibilitÃ , paritÃ  di genere,

accessibilitÃ  digitale, prossimitÃ  territoriale e cultura della condivisione. In questa logica, lâ??Inps puÃ² avere una funzione essenziale. Rendere i sostegni alla famiglia, alla genitorialitÃ  e alla cura piÃ¹ leggibili, piÃ¹ semplici, piÃ¹ vicini, piÃ¹ integratiâ?•.

â??Al 31 dicembre 2025 lâ??Inps registra 16,4 milioni di pensionati, 21 milioni di pensioni e una spesa lorda pari a 371 miliardi di euro. Sono numeri che danno la misura della responsabilitÃ  dellâ??Istituto, perchÃ© rappresentano la stratificazione di decenni di lavoro, salari, interruzioni, trasformazioni industriali, disuguaglianze e mobilitÃ  sociale. Le pensioni di oggi raccontano le carriere di ieri. Le pensioni di domani racconteranno il lavoro di oggi. Per questo il divario pensionistico tra uomini e donne non puÃ² essere letto soltanto come effetto della normativa previdenziale. Nasce prima. Nasce in carriere piÃ¹ frammentate, in salari piÃ¹ bassi, in part-time spesso non scelti, nella maternitÃ , nella cura familiare, nella minore continuitÃ  contributivaâ?•.

â??La sostenibilitÃ  â?? spiega â?? non Ã¨ soltanto un equilibrio contabile. Eâ?? una responsabilitÃ  tra generazioni. Significa garantire che chi oggi Ã¨ in pensione riceva ciÃ² che gli spetta, ma anche che chi oggi lavora non erediti un sistema insostenibile. Il vero modo di difendere le pensioni non Ã¨ separarle dal resto, Ã¨ ricostruire il loro legame con il lavoro, con i giovani, con le donne, con le imprese e con la crescita. Per questo la previdenza deve essere pensata come un percorso. Non soltanto come una prestazione finale. Un giovane che entra oggi nel mercato del lavoro deve poter comprendere fin dallâ??inizio che ogni scelta lavorativa, ogni interruzione, ogni periodo di inattivitÃ , ogni contributo versato o non versato contribuisce a costruire una parte della sua futura autonomiaâ?•.

default watermark

â??In questa prospettiva â?? afferma â?? lâ??educazione previdenziale diventa una leva strategica. Non serve soltanto a spiegare come funziona il sistema. Serve a rendere le persone piÃ¹ consapevoli, piÃ¹ libere, piÃ¹ capaci di orientarsi. Una previdenza compresa Ã¨ una previdenza piÃ¹ forte. La sostenibilitÃ  previdenziale, dunque, non Ã¨ una stanza separata del Rapporto. Eâ?? il punto in cui si incontrano lavoro, natalitÃ , produttivitÃ , legalitÃ , competenze, partecipazione femminile e fiducia dei giovani. Deve essere pensata come transizione, non come emergenza permanenteâ?•.

â??Lâ??Inps non Ã¨ piÃ¹ soltanto lâ??ente che paga pensioni ed eroga prestazioni socio-assistenziali. Eâ?? la principale infrastruttura sociale del Paese. Infrastruttura sociale significa essere il luogo in cui il lavoro incontra la previdenza, la famiglia incontra il sostegno pubblico, lâ??impresa incontra la legalitÃ  contributiva, il cittadino incontra i propri diritti, il territorio incontra lo Stato. Nessunâ??altra amministrazione possiede, con la stessa ampiezza, questa capacitÃ  di connessione. Per questo il nuovo ruolo dellâ??Istituto va letto nella logica dellâ??Officina del welfareâ?•.

â??Non una trasformazione formale â?? spiega â?? non una formula da comunicazione. La parola officina Ã¨ tradizionalmente ricondotta alla precedente opificina, al campo semantico dellâ??opus e del facere, cioÃ¨ dellâ??opera e del fare competente. Non richiama il movimento astratto, ma il luogo in cui una materia viene lavorata, riparata, messa a punto e resa capace di durare. Applicata al welfare, questa immagine descrive unâ??istituzione che non si limita a erogare prestazioni, ma costruisce percorsi, connessioni e soluzioni. Non piÃ¹ terminale burocratico, ma motore pubblico che ricompone prestazioni, dati e diritti in percorsi di tutela effettiva. Questa Ã¨ la nuova frontiera del welfare generativo su cui si fonda il metodo operativo dellâ??Inps. Il welfare tradizionale interviene quando il bisogno si Ã¨ giÃ  manifestato. Il welfare generativo prova a intercettarlo prima. Non si limita a compensare una fragilitÃ . Cerca di abilitare una persona. Non distribuisce solo risorse. Costruisce accesso, autonomia, partecipazione, fiduciaâ?•.

â??In questa visione â?? sostiene â?? lâ??Istituto non aspetta soltanto la domanda. Legge i fenomeni. Organizza i servizi. Mette in relazione le amministrazioni. Avvicina lo Stato ai cittadini. Usa i dati per comprendere, non per classificare. Usa il digitale per semplificare, non per allontanare. Non Ã¨ uno slogan. Ã? una postura istituzionale capace di leggere il tempo e tradurlo in capacitÃ  amministrativa, sociale e civileâ?•.

â??Per dare corpo alla nuova visione dellâ??Inps servono strumenti, organizzazione e metodo. Il primo strumento Ã¨ organizzativo e tecnologico. Consiste in un nuovo Modello di servizio fondato sullâ??impiego delle tecnologie digitali e, oggi, dellâ??Intelligenza Artificiale. Nei primi due anni di questo nuovo corso abbiamo dato impulso alla digitalizzazione, rafforzando la piattaforma MyInps, ridisegnando lâ??App Inps mobile, sviluppando il Portale Inps per i giovani, il Portale della famiglia e della genitorialitÃ , puntando su comunicazioni sempre piÃ¹ personalizzate, valorizzando i dati e lâ??interoperabilitÃ  tra servizi pubbliciâ?•.

â??Nel 2025 â?? ricorda â?? il sistema MyInps ha raggiunto quasi un miliardo di servizi digitali erogati in ambiente autenticato. Lâ??App Inps mobile ha registrato 5,5 milioni di download in un anno e mezzo e ha superato i 300 milioni di accessi autenticati. Il Portale Inps per i giovani ha raggiunto 3 milioni di accessi in un anno. Il Portale della Famiglia e della GenitorialitÃ  ha superato 500 mila accessi in quattro mesi, con una media di 120 mila accessi mensili, triplicati rispetto alla fase precedente. Non sono progetti isolati, ma parti di unâ??unica architettura che si sta trasformando in un ecosistema di welfare nuovo. Lâ??Istituto sta passando da un modello impostato sullâ??erogazione di prestazioni a una logica per eventi della vita. Un nuovo modo di porsi in cui il cittadino non Ã¨ piÃ¹ costretto a conoscere lâ??organizzazione interna dellâ??amministrazione pubblica, ma lâ??amministrazione capace di presentarsi secondo bisogni comprensibiliâ?•.

default watermark

â??Questo â?? commenta â?? Ã¨ un passaggio culturale enorme. La burocrazia spesso chiede al cittadino di parlare la propria lingua. Il nuovo welfare deve fare il contrario. Deve imparare la lingua della vita. Il secondo strumento Ã¨ la prossimitÃ . Il digitale Ã¨ decisivo, ma non basta. Una piattaforma puÃ² essere moderna e, nello stesso tempo, lontana da chi non ha competenze, connessione, strumenti o fiducia. Per questo il nuovo Inps deve essere digitale ma anche raggiungibile. Da questo punto di vista il lavoro di circa 25 mila donne e uomini dellâ??Istituto Ã¨ fondamentale. A loro va il mio personale ringraziamento. In questa direzione va anche lâ??accordo di collaborazione con Anci, che ha portato a sviluppare e attivare Punti utente evoluti presso i Comuni delle aree interne e le isole minoriâ?•.

â??Una scelta precisa â?? dice â?? dettata dalla volontÃ  di portare i servizi anche dove non esiste una sede fisica dellâ??Istituto, di raggiungere le persone nei territori piÃ¹ esposti allo spopolamento e al divario digitale, di impedire che una distanza geografica diventi esclusione amministrativa. La prossimitÃ  non Ã¨ nostalgia dello sportello. Eâ?? accesso effettivo. Eâ?? la capacitÃ  dello Stato di non lasciare solo chi Ã¨ piÃ¹ lontano, piÃ¹ fragile, meno attrezzato. Il terzo strumento sono i dati. I dati dellâ??Inps non sono un archivio. Sono una delle piÃ¹ grandi infrastrutture conoscitive del Paese. Raccontano lavoro, redditi, famiglie, contributi, prestazioni, pensioni, imprese, territori, fragilitÃ â?•.

â??Se governati con sicurezza â?? dice â?? trasparenza e responsabilitÃ  pubblica, i dati consentono di passare da un welfare che certifica il bisogno a un welfare che lo comprende. Da unâ??amministrazione che risponde a una domanda a unâ??amministrazione che puÃ² intercettare un rischio. Da un sistema che attende il cittadino a un sistema che puÃ² orientarlo. Lâ??Intelligenza

Artificiale si colloca qui. Non come moda tecnologica, non come scorciatoia, non come sostituzione della decisione umana, ma come strumento pubblico per migliorare la qualitÃ  dei servizi, semplificare il linguaggio, ridurre errori, personalizzare comunicazioni, rafforzare i controlli, prevenire frodi, ridurre il mancato accesso alle prestazioni. Lâ??algoritmo, in una istituzione pubblica, non puÃ² mai diventare sovrano. Deve restare strumento, comprensibile, controllabile, orientato alla giustizia amministrativaâ?• .

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

**Categoria**

1. Comunicati

default watermark

**Tag**

1. Ultimora

**Data di creazione**
Luglio 9, 2026
**Autore**
redazione